

Nel libro “Gli anni dell’onnipresenza” l’Ac ambrosiana secondo Giuseppe Bonelli



L'Azione cattolica ambrosiana raccontata... da un socio. **Giuseppe Bonelli** è infatti autore del volume – fresco di stampa – intitolato *Gli anni dell'onnipresenza. Un giovane di Azione cattolica nella Milano di fine '900* ([Marcianum Press](#), settembre 2025).

“Questo libro offre un profilo dell'organizzazione dell'Azione cattolica di Milano alla fine del secolo scorso, a partire dall'esperienza diretta dell'autore nella militanza associativa”, precisa l'editore. “Particolare attenzione è dedicata al rapporto con il magistero del cardinale Carlo Maria Martini, figura centrale in quegli anni per la vita ecclesiale non solo milanese”. Il libro ripercorre momenti di aggregazione emblematici: dalle vacanze estive alle grandi iniziative organizzate nelle principali città della diocesi. Viene inoltre delineato il profilo spirituale dei giovani di Ac, ispirato a una vera e propria “regola di vita”. Infine, non manca un “bilancio” dell'impegno sociale, politico e missionario dei militanti dell'epoca, in un periodo attraversato da vivaci dibattiti e profondi cambiamenti.

Giuseppe Bonelli, classe 1969, è sposato con Marzia e hanno due figli; dirige l'Ufficio scolastico provinciale di Como e quello regionale per gli Esami di Stato. In Ac è stato, fra l'altro, nel consiglio nazionale del Movimento studenti e segretario unitario dell'Ac di Milano e dell'Ac lombarda.

Da dove nasce questo libro? Ovvero... come sei arrivato tra i giovani Ac?

Il libro per me è una restituzione, ovviamente parziale, di quanto ho ricevuto nel mio percorso associativo negli anni giovanili e, mi verrebbe da dire, di quanto ricevo ancora oggi da quell'esperienza e dall'appartenenza associativa. La mia era una famiglia laica, che tuttavia non ha mai ostacolato, anzi direi ha favorito, il mio incontro con la fede, ma è stata la frequentazione prima dell'Acs e poi del settore Giovani l'occasione per capire, per quanto sono riuscito, la ricchezza dell'annuncio cristiano. Ho cominciato dalla scuola, anche questo elemento significativo a mio parere, dal Gruppo Confronto e poi dal gruppo decanale dell'Acs di Monza. E non è stata solo una storia di amicizia, anche se sicuramente alcune di quelle che ancora oggi coltivo sono cominciate allora, ma un vero cammino di introspezione e di comprensione di come la fede poteva aiutarmi a capire me stesso e il mondo che mi circondava.

Cosa ti ha dato l'associazione nei tuoi anni giovanili in relazione alla vocazione, alla fede, alle relazioni umane?

La convinzione che non si può camminare da soli o, meglio, che per farlo dobbiamo accompagnarci ad altri che possono aiutarci ad affrontare le domande che in quell'età della vita inevitabilmente ti poni. Poi, più concretamente, ho acquisito un bagaglio di competenze, di

skills come si direbbe oggi, che sono state fondamentali per la mia esperienza umana e professionale: gestire un gruppo, organizzare incontri e convegni, scrivere articoli e sussidi e soprattutto accompagnare poi altri più giovani di me nello stesso cammino. Quest'ultima esperienza è stata quella fondamentale: io ero già molto appassionato del mondo della scuola, ma lì ho capito che la formazione era la mia vocazione, accanto a quella, meno diretta, dell'agire politico, tanto è vero che oggi lavoro nel mondo della formazione e milito in un partito politico.

Qualche ricordo particolare...

È difficile fare un ordine qualitativo tra i tanti momenti belli che ho vissuto, ma quello che mi porto maggiormente dentro sono le persone che ho incontrato, a partire dagli assistenti di quegli anni: don Luigi Galli, con il quale ho poi proseguito e condiviso tutta la mia esperienza spirituale; don Franco Agnesi ed altri sacerdoti che poi ho avuto l'onore e il piacere di ritrovare vescovi in alcune delle province dove ho diretto gli Uffici scolastici: don Giuseppe Merisi a Lodi, don Giovanni Giudici a Pavia, don Vincenzo Di Mauro a Vigevano. Inoltre, ricordo tante figure di laici adulti che per me hanno rappresentato diversi modelli di vita matura di fede a partire dal compianto Eugenio Zucchetti, che è stato il "mio" presidente quando sono stato segretario diocesano. Infine i miei colleghi nelle responsabilità del settore Giovani, con molti dei quali ancora adesso sono in contatto. Un rapporto particolare c'è stato con il Pime e i suoi missionari, soprattutto padre Davide Sciocco, che seguì ancora nella sua preziosissima opera in Guinea. Infine, ma soprattutto, grazie all'Ac e in particolare alla Fuci ho conosciuto mia moglie Marzia: basterebbe questo a dire quanto sono riconoscente all'associazione!

Giuseppe, sei rimasto vicino all'associazione? Come la vedi oggi, nel contesto di una società e di una Chiesa in cambiamento?

Io sono diventato responsabile associativo praticamente dopo un anno di militanza e ho continuato ad avere incarichi per i dieci anni successivi, durante i quali mi chiedevo come sarebbe stato essere un semplice socio: ora nella mia vita adulta ho raggiunto questo traguardo! Tra l'altro, vivendo la doppia esperienza prima dell'appartenenza solitaria in una parrocchia dove l'Ac non era presente e poi attualmente nella bella realtà dell'Ac parrocchiale a Regina Pacis e nell'Unità pastorale della Trasfigurazione. Vedo quindi l'Ac dal basso e con gli occhi dei miei figli, che hanno frequentato prima l'Acr e poi l'Acs e ritrovo molto di quanto ho vissuto negli anni giovanili, seppure in una dimensione più ridotta nei numeri e diversa nel ruolo ecclesiale, ma credo che il bello sia proprio questo: l'Ac è una storia che accompagna la Chiesa e l'Italia da un secolo e mezzo condividendone le gioie e le speranze, ma anche le tristezze e le angosce, come ci ha insegnato il Concilio!

17 Settembre 2025

Tags: [Azione Cattolica ambrosiana](#) [giovani](#)

Condividi questo post



Potrebbero interessarti



Università, luogo di crescita e di dono: abitare lo studio come relazione, servizio e ricerca di verità

17 Settembre 2025



In Dialogo con te

15 Settembre 2025



ACS | Lettera agli studenti. Auguri e qualche riflessione. "Come essere cristiani a scuola?"

12 Settembre 2025



Gianni Borsa | Si torna a scuola, viva la scuola! Quattro materie che non dovrebbero mancare

10 Settembre 2025

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

☐ Salva il mio nome, indirizzo email e sito web nel browser per la prossima volta che commenterò.

Commenti sul post



Registrati ai nostri servizi informativi

Iscriviti alla Newsletter e/o alla Rassegna stampa

[🔗 Registrati](#)

Articoli Recenti



Nel libro “Gli anni dell’onnipresenza” l’Ac ambrosiana secondo Giuseppe Bonelli
17 Settembre 2025



Presentazione percorso “Nati per amare” 2025/2026
17 Settembre 2025



IncontrAci a Segrate: e l’Azione cattolica riparte di slancio
16 Settembre 2025



LINEE GUIDA – Settore Adulti 2025-26
15 Settembre 2025



Sostienici anche tu

Promuoviamo la cultura del dono.

[🔗 Dona Ora](#)

Argomenti

AC7 AcFest ACR Adesione appassionarsi Armida Barelli Assemblea diocesana Assemblea nazionale **Attualità**
Avvento **Azione Cattolica ambrosiana** Azione Cattolica italiana Chiesa
Chiesa di Milano Diocesi di Milano Donna Economia **Educazione Estate** Europa Famiglia Fede e teologia
Formazione gianna beretta molla giovani Laudato si' Lavoro e impresa lectio divina Libri **Pace**
Papa Francesco Pasqua pensare Pier Giorgio Frassati **Politica** pregare Preghiera Presentazione libri
Quaresima Scuola e università sinodalità Sinodo speranza **Spiritualità** Storia

Registrati ai nostri servizi

Iscriviti alla Newsletter e/o alla
Rassegna stampa

 Registrati

Diventa socio

Una tessera che tesse relazioni
da più di 150 anni

 Scopri di più

Sostienici anche tu

Promuoviamo la cultura del
dono

 Dona Ora

Seguici sui Social

Per rimanere informato su
tutte le nostre iniziative

   